

Testata AGI

Data 14 maggio 2013

Tipologia agenzie stampa



## EDILIZIA: SINDACATI, NO A DIRETTIVA SU DISTACCO COMUNITARIO

(AGI) - Roma, 14 mag. - Scatta mercoledì 15 maggio alle ore 11.45 la protesta contro la direttiva sui distacchi dei lavoratori comunitari in discussione al parlamento europeo: flash-mob e presidi in tutti i paesi dell'Ue organizzati dai sindacati europei delle costruzioni. In Italia presidio con volantinaggio promosso da Feneal Uil - Filca Cisl - Fillea Cgil davanti alla sede del Ministero del Lavoro in Via Veneto, con lo slogan 'Dalla Bolkestein alla Frankenstein: Fermiamoli!' Per le segreterie nazionali degli edili Cgil Cisl Uil "occorre impedire che venga approvata questa direttiva, ingiusta e discriminatoria, che permettera' alle aziende scorrette di applicare il salario e le normative contrattuali del paese di origine, alterando la concorrenza e creando un grave danno economico e sociale ai lavoratori italiani e a tutti i lavoratori, in particolare a quelli dei paesi piu' fragili e poveri" scrivono in una nota unitaria le segreterie di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che proseguono "se approvata, questa direttiva sancira' che in Europa esistono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, operando una frattura insanabile e pericolosa tra aree del vecchio continente".(AGI) Bru

Testata AGI  
Data 14 maggio 2013  
Tipologia agenzie stampa



## EDILIZIA: SINDACATI, NO A DIRETTIVA SU DISTACCO COMUNITARIO (2)

(AGI) - Roma, 14 mag. - Più volte il tema del distacco comunitario di lavoratori dipendenti di aziende europee è stato oggetto di discussione nel Parlamento Europeo.

Attualmente, ai lavoratori distaccati in un altro paese comunitari vengono applicate le condizioni contrattuali del paese ospitante "nel 2006 fu respinta dal Parlamento Europeo la famigerata Bolkestein, che tentava di cancellare questo sistema di diritti e tutele a protezione dei lavoratori distaccati.

Questo anche grazie alle forti pressioni esercitate dal movimento sindacale europeo" ricordano i sindacati "ma ci troviamo di nuovo a fare i conti con una direttiva che propone di dividere l'Europa in due, e con essa i salari ed i diritti dei lavoratori." E dunque contro la "Frankenstein" la campagna di informazione e sensibilizzazione di Feneal Filca Fillea e del sindacato europeo, che chiedono all'Europa di modificare la direttiva e stabilire regole di qualità per il sistema dei distacchi comunitari "anzitutto, chiediamo che il contratto da applicare sia quello del paese dove si svolge il lavoro" e quindi chi viene in Italia deve avere il riconoscimento del contratto collettivo di lavoro italiano " chiediamo che siano a carico dei datori di lavoro i costi legati a trasporto, vitto e alloggio del lavoratore distaccato per tutto il periodo di permanenza, che gli stati membri possano continuare a vigilare per contrastare e punire ogni forma di sfruttamento internazionale e di dumping sociale tramite il distacco" e che l'Unione Europea combatta con efficacia ogni forma di "sfruttamento, truffa e caporalato" concludono le segreterie Feneal Filca Fillea. (AGI) Bru

Testata AGENPARL  
Data 14 maggio 2013  
Tipologia agenzie stampa



## **LAVORO: DOMANI PRESIDIO DEI SINDACATI DELLE COSTRUZIONI DAVANTI AL MINISTERO DEL LAVORO**

(AGENPARL) - Roma, 14 mag - Scatta mercoledì 15 maggio alle ore 11.45 la protesta contro la direttiva sui distacchi dei lavoratori comunitari in discussione al parlamento europeo: flash-mob e presidi in tutti i paesi dell'Ue organizzati dai sindacati europei delle costruzioni. In Italia presidio con volantaggio promosso da Feneal Uil – Filca Cisl – Fillea Cgil davanti alla sede del Ministero del Lavoro in Via Veneto, con lo slogan 'Dalla Bolkestein alla Frankenstein: Fermiamoli!'.

Per le segreterie nazionali degli edili Cgil Cisl Uil "occorre impedire che venga approvata questa direttiva, ingiusta e discriminatoria, che permetterà alle aziende scorrette di applicare il salario e le normative contrattuali del paese di origine, alterando la concorrenza e creando un grave danno economico e sociale ai lavoratori italiani e a tutti i lavoratori, in particolare a quelli dei paesi più fragili e poveri" scrivono in una nota unitaria le segreterie di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che proseguono "se approvata, questa direttiva sancirà che in Europa esistono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, operando una frattura insanabile e pericolosa tra aree del vecchio continente".

Più volte il tema del distacco comunitario di lavoratori dipendenti di aziende europee è stato oggetto di discussione nel Parlamento Europeo. Attualmente, ai lavoratori distaccati in un altro paese comunitari vengono applicate le condizioni contrattuali del paese ospitante "nel 2006 fu respinta dal Parlamento Europeo la famigerata Bolkestein, che tentava di cancellare questo sistema di diritti e tutele a protezione dei lavoratori distaccati. Questo anche grazie alle forti pressioni esercitate dal movimento sindacale europeo - ricordano i sindacati - ma ci troviamo di nuovo a fare i conti con una direttiva che propone di dividere l'Europa in due, e con essa i salari ed i diritti dei lavoratori".

E' dunque contro la "Frankenstein" la campagna di informazione e sensibilizzazione di Feneal Filca Fillea e del sindacato europeo, che chiedono all'Europa di modificare la direttiva e stabilire regole di qualità per il sistema dei distacchi comunitari "anzitutto, chiediamo che il contratto da applicare sia quello del paese dove si svolge il lavoro" e quindi chi viene in Italia deve avere il riconoscimento del contratto collettivo di lavoro italiano "chiediamo che siano a carico dei datori di lavoro i costi legati a trasporto, vitto e alloggio del lavoratore distaccato per tutto il periodo di permanenza, che gli stati membri possano continuare a vigilare per contrastare e punire ogni forma di sfruttamento internazionale e di dumping sociale tramite il distacco" e che l'Unione Europea combatta con efficacia ogni forma di "sfruttamento, truffa e caporalato" concludono le segreterie Feneal Filca Fillea.

**COSTRUZIONI: FENEAL-FILCA-FILLEA, PROTESTA CONTRO DIRETTIVA UE =  
A ROMA PRESIDIO DAVANTI SEDE MINISTERO LAVORO**

Roma, 14 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Scatta, mercoledì 15 maggio, alle ore 11,45, la protesta contro la direttiva sui distacchi dei lavoratori comunitari in discussione al Parlamento europeo: flash-mob e presidi in tutti i paesi dell'Ue organizzati dai sindacati europei delle costruzioni. In Italia e' previsto un presidio con volantinaggio promosso da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil davanti alla sede del ministero del Lavoro, in via Veneto, a Roma, con lo slogan 'Dalla Bolkestein alla Frankenstein: Fermiamoli!'.

Per le segreterie nazionali degli edili di Cgil, Cisl e Uil, "occorre impedire che venga approvata questa direttiva, ingiusta e discriminatoria, che permettera' alle aziende scorrette di applicare il salario e le normative contrattuali del paese di origine, alterando la concorrenza e creando un grave danno economico e sociale ai lavoratori italiani e a tutti i lavoratori, in particolare a quelli dei paesi piu' fragili e poveri".

"Se approvata, questa direttiva - continua la nota - sancira' che in Europa esistono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, operando una frattura insanabile e pericolosa tra aree del vecchio continente". (segue)

(Lab/Ct/Adnkronos)

14-MAG-13 19:53

Testata AGENPARL  
Data 15 maggio 2013  
Tipologia agenzie stampa



## **LAVORO: DALLA BOLKESTEIN ALLA FRANKENSTEIN, I SINDACATI DICONO 'NO' AL DISTACCO COMUNITARIO**

(AGENPARL) - Roma, 15 mag - Diverse sigle sindacali sono scese in piazza oggi, in tutta Europa, per dire no al 'ritorno' della direttiva Bolkenstein, bocciata nel 2006 dall'Europa e dove, oggi si sta discutendo, la proposta di direttiva europea applicativa del distacco comunitario. "Questa normativa che permette alle aziende straniere di lavorare in Italia fatta in maniera tale che possono archiviare il contratto del paese d'origine, il che vuol dire un contratto fatto al 20-30% rispetto alle condizioni normative dei lavoratori italiani. Questo è un vero pericolo. Questo principio delle condizioni lavorative del paese d'origine è stato tolto dalla direttiva Bolkestein e loro con questa modifica che stanno facendo costruiscono un mostro", spiega Baldo Romani della Fillea Cgil, questa mattina davanti il ministero del Lavoro. "Questa è un'iniizativa che si sta svolgendo in tutte le città europee - incalza Emilio Correale, segretario nazionale della Fineal Uil - Avere dei lavoratori in distacco nel nostro Paese è un'aberrazione, creando una convenienza straordinaria per le imprese irregolari che possono utilizzare questa forma di contratto per creare dissesto nel nostro settore".



## COSTRUZIONI

### Sindacati edili contro distacco comunitario

Argomento: [Edili](#), [Ue](#)

I sindacati delle costruzioni di tutti i paesi europei hanno manifestato oggi contro la direttiva sui distacchi dei lavoratori comunitari in discussione al parlamento europeo. In Italia Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno organizzato un presidio con volantinaggio davanti alla sede del ministero del Lavoro in Via Veneto, con lo slogan *'Dalla Bolkestein alla Frankenstein: Fermiamoli!'*

Per le segreterie nazionali degli edili Cgil, Cisl e Uil "occorre impedire che venga approvata questa direttiva, ingiusta e discriminatoria, che permetterà alle aziende scorrette di applicare il salario e le normative contrattuali del paese di origine, alterando la concorrenza e creando un grave danno economico e sociale ai lavoratori italiani e a tutti i lavoratori, in particolare a quelli dei paesi più fragili e poveri". "Se approvata, questa direttiva sancirà che in Europa esistono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, operando una frattura insanabile e pericolosa tra aree del vecchio continente", proseguono le organizzazioni di categoria.

Più volte il tema del distacco comunitario di lavoratori dipendenti di aziende europee è stato oggetto di discussione nel Parlamento Europeo. Attualmente, ai lavoratori distaccati in un altro paese vengono applicate le condizioni contrattuali del paese ospitante. Nel 2006, ricordano i sindacati, fu respinta dal Parlamento Europeo la famigerata Bolkestein, che tentava di cancellare questo sistema di diritti e tutele a protezione dei lavoratori distaccati. "Questo anche grazie alle forti pressioni esercitate dal movimento sindacale europeo" ricordano i sindacati "ma ci troviamo di nuovo a fare i conti con una direttiva che propone di dividere l'Europa in due, e con essa i salari ed i diritti dei lavoratori." E dunque contro la "Frankenstein" la campagna di informazione e sensibilizzazione di Feneal, Filca e Fillea e del sindacato europeo, che chiedono all'Europa di modificare la direttiva e stabilire regole di qualità per il sistema dei distacchi comunitari "anzitutto, chiediamo che il contratto da applicare sia quello del paese dove si svolge il lavoro" e quindi chi viene in Italia deve avere il riconoscimento del contratto collettivo di lavoro italiano "chiediamo che siano a carico dei datori di lavoro i costi legati a trasporto, vitto e alloggio del lavoratore distaccato per tutto il periodo di permanenza, che gli stati membri possano continuare a vigilare per contrastare e punire ogni forma di sfruttamento internazionale e di dumping sociale tramite il distacco" e che l'Unione Europea combatta con efficacia ogni forma di "sfruttamento, truffa e caporalato" concludono le segreterie Feneal, Filca e Fillea.

15 Maggio 2013